

AURI, Piano d'ambito per la gestione dei rifiuti urbani, dic. 2017

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' DI INTERVENTO (cfr. p. 150 e ss.)

Sviluppo delle azioni di prevenzione per il contenimento della produzione di rifiuti urbani

Il Piano d'Ambito dovrà essere accompagnato da un "*Programma di prevenzione*" che individui azioni e risorse da impegnare sul territorio per il conseguimento dell'obiettivo primario definito dalla "gerarchia gestionale" definita dalla normativa.

Sviluppo del sistema di tariffazione puntuale

Raccolte differenziate: modelli organizzativi

In linea generale si ritiene vada il più possibile sviluppato il sistema di raccolta che veda, ove tecnicamente applicabile, la massima estensione di servizi di carattere domiciliare.

Sistema impiantistico di recupero dei flussi valorizzabili

E' indispensabile l'avvio di iniziative concrete che a livello impiantistico consentano di superare le croniche criticità nei funzionamenti degli impianti regionali di compostaggio e digestione anaerobica. Tale risultato dovrà essere conseguito anche attraverso l'introduzione di forme di disincentivo economico che penalizzino lo smaltimento degli scarti delle lavorazioni.

Possibilità di insediamento sul territorio regionale di impiantistica dedicata a valorizzazione dei flussi di materie plastiche da imballaggio.

Sistema impiantistico di trattamento del rifiuto residuo

Il potenziamento del sistema impiantistico di pretrattamento del rifiuto rappresenta una priorità visto l'obiettivo primario di contenimento dei flussi a smaltimento.

Gestione dei flussi nel periodo transitorio

A fronte della complessiva autosufficienza che il sistema impiantistico può garantire per il **trattamento delle matrici organiche** da selezione impiantistica (stabilizzazione FORSU), sino alla piena funzionalità della nuova impiantistica potranno presentarsi situazioni di criticità.

La collocazione del **sovrappeso secco a recupero energetico in impianti dedicati collocati fuori regione**, rappresenta un'opzione di sicuro interesse per alleggerire lo smaltimento nelle discariche regionali.

Il conferimento di tali flussi ad un idoneo trattamento di recupero energetico consentirà infatti il risparmio di importanti volumetrie e l'allungamento della vita residua delle discariche. Questa opzione è però allo stato attuale più onerosa dal punto di vista economico che non lo smaltimento in discarica (soprattutto per le ridotte tariffe di accesso alle discariche in certi territori).

Sistema di smaltimento

Le capacità residue delle discariche sulla base delle autorizzazioni in essere offrono ridotte autonomie al sistema gestionale. Anche negli scenari che prevedono il minor ricorso allo smaltimento la saturazione degli impianti si presenterà con tempistiche ravvicinate.

Sottolineando la necessità di ricorrere a tutte le azioni prospettate per ridurre lo smaltimento, è tuttavia necessario un incremento delle capacità dotando il sistema regionale di una "riserva strategica" che sia in grado di far fronte a future situazioni di criticità.

Al fine di delineare tale futura "riserva strategica", assume carattere di priorità assicurare, per le discariche ove sia tecnicamente ed ambientalmente sostenibile, il pieno utilizzo delle possibilità di ampliamento che gli impianti esistenti presentano.

Azioni di governo per l'ottimizzazione e l'integrazione della gestione

La scelta che il piano di ambito intende realizzare è quella del gestore unico di ambito regionale per perseguire tre obiettivi fondamentali: 1) la semplificazione gestionale; 2) l'economicità gestionale; 3) la flessibilità gestionale con riguardo ai flussi dei rifiuti e all'utilizzo impiantistico.